

Ai docenti, al personale, agli studenti e alle studentesse della Facoltà

Care e cari,

la presentazione della mia candidatura preparata tre anni fa si trova su <http://www1.mat.uniroma1.it/~nesi/Candidatura-2013/> Niente rimane immutato, ma sottoscriverei ancora i propositi strategici di allora. Al fine di rendere conto del lavoro svolto, ho redatto un sintetico "bilancio" del triennio che potete leggere all'indirizzo http://www1.mat.uniroma1.it/~nesi/Candidatura-2016/Bilancio_sintetico.pdf Aggiungo tre considerazioni.

Le buone ragioni per la coesione della nostra comunità permangono

Ho più volte scritto che la Facoltà di Scienze ha molto da guadagnare da una convinta e tenace politica di coesione interna. Si tratta di una condizione *necessaria* per presentare le nostre istanze in modo autorevole e coordinato agli organi di governo della Sapienza. Si deve continuare a richiedere l'uso della razionalità nelle scelte quantitative operate dall'Ateneo, fiduciosi che qualunque valutazione equa riconoscerà i meriti di una comunità *coesa* che brilla per la qualità scientifica, per la dedizione all'insegnamento sia sotto il profilo culturale che organizzativo, che dispone di personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario straordinario anche se numericamente insufficiente e, sopra ogni cosa, che continua ad attirare studentesse e studenti fra i più motivati d'Italia. Le differenze di opinioni ci sono, sempre ci dovranno essere. Questa è la principale forza della nostra comunità. Ma una base di leale e sincero rispetto di tutte le posizioni legittime, è la linfa vitale con cui dare valore concreto all'esistenza degli organismi ispirati alla democrazia diretta, come l'AdF, superando personalismi, egoismi e visioni troppo di breve termine.

Le difficoltà a conciliare matematica e il lavoro della presidenza

Come molti matematici, molti miei lavori sono scritti con al più un collaboratore. Continuare a fare ricerca veramente originale presiedendo la Facoltà, si è rivelata un'impresa al limite delle mie forze. Vivo questo tema con grande consapevolezza e capisco le preoccupazioni riportatemi in proposito da alcuni colleghi. Avrei dovuto puntare ad un bilancio triennale meno intenso come Preside e più intenso come ricercatore? Non ne sono stato capace e non solo perché la ricerca matematica richiede una concentrazione totale e durevole poco compatibile con gli innumerevoli impegni di un Preside diligente quale credo di essere stato. Consapevolmente, nel "conflitto d'interessi" fra lavorare per il mio cv e dedicare il mio impegno per la comunità *ho scelto* di far prevalere il secondo. È una valutazione *etica*. Una volta accettato un mandato elettivo, quindi una delega di responsabilità, da una comunità così prestigiosa, il "mio" tempo lavorativo non è più mio. Deve essere al servizio di chi mi ha dato fiducia.

Perché proporvi ancora la mia candidatura per un altro triennio

I cambiamenti più innovativi di questi anni hanno richiesto un grande impegno a cui hanno contribuito con generoso dispendio di qualificate energie molte decine di docenti, di personale TA e le rappresentanze studentesche. Ho un debito di gratitudine verso chi ha sostenuto il modo, un po' originale, in cui ho cercato di interpretare la carica di Preside. Anche all'esterno della Facoltà. Desidero proporre la mia candidatura per il prossimo triennio, per sostenere questo impegno collegiale e per continuare a cercare tenacemente di dare voce a chi desidera incoraggiare le giovani generazioni, a chi chiede che la Sapienza faccia molto per diminuire le ingiustizie e a chi pensa che la nostra Facoltà possa avere un ruolo apprezzato e di rilievo su questi temi.

Comunque vada conserverò un ricordo straordinario di questa bellissima esperienza lavorativa ed umana e del bagaglio di esperienze e amicizie che mi ha permesso di accumulare.

Cordialmente *Enzo*